

Scheda Attività Formativa TRIENNIO

- Venerdì 9 aprile 2021
- Tema: Lo sguardo grande del cuore
- Scopo dell'attività: Non operiamo da soli ma facciamo parte di una grande famiglia
- Durata totale: 1 ora
- Materiale: computer, video, fogli deserto, post-it, penne, cartellone a forma di cuore
- Responsabili: Federico, Sara

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

PASSO 1 - Ricapitolando

- Durata: 5 minuti
- Suddivisione: insieme
- Materiale: /
- **Svolgimento:**

Ricapitoliamo un po' il percorso che abbiamo iniziato quando abbiamo iniziato a parlare di Grest.

Siamo partiti con l'importanza di conoscere bene i nostri compagni di viaggio (i bambini e gli animatori), guardando a fondo nei loro cuori e trovando in ognuno il punto accessibile al bene.

Poi abbiamo riflettuto sull'essere angeli custodi, del prenderci cura dell'altro, di come tutte le ali (sia le nostre quando siamo angeli custodi che quelle di coloro che hanno fatto da angeli custodi a noi) riportino poi a Dio partendo però dalla nostra vita concreta.

Abbiamo provato a pensare a cosa vedono in noi gli occhi dei bambini, capendo e magari scoprendo qualcosa di nuovo che noi non pensavamo di essere.

→ Ci siamo quindi focalizzati molto su quello che noi singolarmente dobbiamo fare, come ci dobbiamo comportare e che esempio dobbiamo essere durante il Grest.

Però al Grest non siamo da soli! Siamo parte di una grande famiglia che deve convivere a condividere amore. Oggi proviamo un po' a riflettere su questa nostra famiglia e come possiamo non solo essere parte, ma proprio ESSERE FAMIGLIA tutti insieme.

PASSO 2 – Video "Day and Night" della Pixar

- Durata: 15 minuti
- Suddivisione: insieme
- Materiale: video (<https://www.youtube.com/watch?v=3sWpq81qIDE>)
- **Svolgimento:**

Guardiamo il video.

Proviamo a parlarne insieme: secondo voi perché nel parlare di essere famiglia abbiamo deciso di farvi vedere questo video? Che cosa dice sull'essere famiglia? Quali cose vi hanno colpito di più?

→ Nel video vediamo proprio come inizialmente i due personaggi sono "Il giorno e la notte" in tutti i sensi. Non si sopportano, non capiscono quello che l'altro ha dentro, non si trovano bene insieme ed anzi uno vuole sempre prevalere sull'altro facendogli vedere come è migliore. Si fanno i dispetti.

Pian piano, il giorno e la notte però cominciano a vedere quello che di bello ha l'altro. Il giorno non potrà mai avere le lucciole come la notte non potrà mai avere l'arcobaleno = ognuno di noi è unico e può offrire qualcosa che gli altri non possono offrire, per questo è necessario che ognuno di noi mostri ciò che di più bello ha e lo condivida con gli altri. In questo modo la famiglia si arricchisce.



Alla fine del video però, il giorno si trasforma in notte e la notte in giorno. In questo senso, entrambi riescono a mettersi nei panni l'uno dell'altro. Questo è sempre necessario in una famiglia: non guardare il mondo solo dal nostro punto di vista individuale, ma provare a vedere il mondo anche da un'altra prospettiva. Facendo così si evitano molte problematiche ed incomprensioni. Inoltre, abbiamo la possibilità di fare esperienza ed acquisire molte delle cose che prima magari ci mancavano (il sole riesce a vedere le lucciole).

Per riuscire veramente a mettersi nei panni degli altri però, bisogna mettersi a nudo e rendersi vulnerabili anche nelle proprie fragilità.

PASSO 3 – Vorrei conoscerti

- durata: 15 minuti
- suddivisione: ognuno singolarmente
- Materiale: post-it, penne
- **Svolgimento:**

Ognuno ha una serie di piccoli foglietti.

Su uno scrivo "vorrei conoscerti", lo firmo e lo consegno al compagno di gruppo che desidero conoscere meglio.

Su un altro foglietto ognuno scrive la sua più grande fragilità. Se vuole la pone davanti a sé così che tutti la possano leggere.

Su un nuovo foglio ognuno scrive il nome di tutti i presenti e su ognuno scrive: vorrei aiutarti a ... (riferito anche alla sua fragilità.)

→ Per essere famiglia è necessario essere consapevoli che sia io che i miei compagni di viaggio abbiamo delle fragilità. Devo cercare di mettermi nei panni degli altri e di vedere il mondo dal loro punto di vista per riuscire a capire gli altri e ad aiutarli senza mai giudicarli.

Essere famiglia significa accorgersi che mio fratello ha fragilità come ce le ho anche io. Imparo così ad accogliere lui con le sue fragilità (proprio come fa anche Gesù con noi).

Non importa cosa ha detto o fatto, io accolgo e io mi prendo cura. Così è come ama anche Dio!!

Devo imparare anche io ad amare come un cristiano, senza tentennamenti, senza paura, perdono e prendendomi cura di chi il Signore mi mette sul cammino. Chi sono io per giudicare? Io devo solo amare e prendermi cura e devo essere quel prossimo che fa la differenza come l'hanno fatta Gesù e Don Bosco.

PASSO 4 – Il mio cuore è una culla

- durata: 20 minuti
- suddivisione: tutti insieme e poi singolarmente
- Materiale: video <https://www.youtube.com/watch?v=H-r8F32qpxE>, penne e fogli deserto, cartellone a forma di cuore
- **Svolgimento**

Guardiamo insieme il video con le parole di Papa Francesco.

Successivamente, ci prendiamo un momento di deserto.

Momento di condivisione dei post-it che sono stati attaccati al centro del cuore.



Il mio cuore è una culla

Papa Francesco dice che il nostro cuore è come una culla e spetta a noi decidere se fare di questa culla un segno di speranza che dà e riceve vita o se metterlo in vetrina e lasciarlo là, come un oggetto da museo, vuoto per tutta la vita.

Oggi abbiamo avuto un momento per aprire il nostro cuore all'interno della nostra piccola (ma grande) famiglia. Sei riuscito ad aprirlo veramente fino in fondo? Hai permesso agli altri di vedere la tua fragilità? Se sì, qual è stata la parte più difficile?

Stasera abbiamo anche deciso di cercare di conoscere e farci conoscere meglio da uno dei nostri compagni di viaggio. Tu come pensi di portare avanti questo impegno?

Che tipo di culla vuoi che sia il tuo cuore? Pensi di essere vicino al raggiungimento di questo obiettivo?

Adesso prendi il tuo ultimo post-it e lì rispondi alla domanda: "Che cosa vedo oggi con gli occhi del cuore? Dove c'è più bisogno del mio cuore ora?". Una volta che hai risposto, attacca il post-it nel cuore al centro del tavolo.



GAS – Attività 2020-21

Scheda Attività Formativa – Biennio

- Momento dedicato all'attività: 09 aprile 2021
- Tema: *Non lavoriamo da soli*
- Scopo dell'attività:
- Responsabile: Raffaele, Elias, Francesca, Anna

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

1. Gioco 1 (20 min)

- Materiale: immagini in cartaceo.
- Scopo: cercare ad OCCHI CHIUSI le immagini nascoste in giro per la stanza.
- Svolgimento parte 1: ricerca delle immagini, ognuno cerca per conto suo.
- Svolgimento parte 2: suddivisione del gruppo in squadre (3 o 4 componenti ciascuna). Un volontario per ogni squadra dovrà andare alla ricerca delle immagini nascoste SEMPRE AD OCCHI CHIUSI, guidato dalle istruzioni dei suoi compagni di squadra.

2. Prima riflessione (10 min)

Qual è stata la difficoltà riscontrata nella prima fase del gioco? È stato possibile contrastare questa difficoltà? In che modo? Facendosi AIUTARE dai propri compagni di SQUADRA. Indirettamente, quindi, si è andati alla ricerca di un AIUTO. Domanda alla quale ognuno risponde per sé, scrivendo su un foglietto: quali sono le difficoltà che incontri nel momento di chiedere aiuto? Eventualmente, condivisione della risposta

3. Gioco 2 (15 min)

- Materiale: PowerPoint, frammenti di un'immagine.
- Assetto: tutti VS tutti.
- Scopo: ognuno deve avere almeno un frammento d'immagine.
- Svolgimento: per ottenere il frammento d'immagine, ognuno deve rispondere a delle domande o superare delle prove.

4. Seconda riflessione (15 min)

I frammenti di immagine, hanno senso così da soli? In che modo ciò che avete in mano può assumere un senso? Unendo i frammenti, per ottenere l'immagine integrale. Per fare ciò, dobbiamo fare un LAVORO DI GRUPPO, al contrario di come si è agito durante il gioco. Lavorare in gruppo ci ha permesso di dare un senso a ciò che ognuno aveva in mano, ma quali sono le potenziali difficoltà del collaborare, di svolgere un'azione in gruppo? E quali invece sono le note positive?



5. Conclusione (5 min)

In che modo possiamo essere gruppo, FAMIGLIA al Grest?

Abbiamo capito che molto spesso è più facile chiedere aiuto, di lavorare assieme a qualcuno, facendo GRUPPO, piuttosto che ostinarsi a fare tutto da soli. Un impegno bello che potremmo mettere in pratica fin da subito è chiedere aiuto più spesso e con meno esitazioni, anche se la cosa inizialmente ci farà storcere il naso!